Scritto da Red.
Lunedì 16 Marzo 2015 11:57



AVELLINO – “Ho bisogno di un tulipano”: con questa frase un consumatore di cocaina usava prenotare la dose dal pusher che, oltre a spacciare droga, fa di professione il fioraio. V.G, negozio in pieno centro ad Avellino, ha 44 anni e conta diversi precedenti penali specifici e anche per reati contro il patrimonio.

Dalle intercettazioni è emerso che intratteneva numerosissimi contatti telefonici con i clienti, ai quali cedeva diversi quantitativi di cocaina al prezzo di 80/90 euro per ogni bustina. Oltre a lui sono finiti nei guai altri cinque spacciatori, tutti avellinesi ad eccezione di uno nato a Napoli. Gli avellinesi sono I.C. e A.L. di 38 anni; I.S. di 36 e N.L. di 30. Il napoletano è Q.F., anche lui trentenne.

Alle prime luci dell’alba i sei spacciatori sono stati arrestati; per tre di loro si sono aperte le porte del carcere. Altri tre sono stati raggiunti dalla misura cautelare dell’obbligo di dimora. I provvedimenti sono stati eseguiti sia in territorio avellinese sia in provincia di Milano. La gang è accusata di detenzione e spaccio di stupefacenti (cocaina, hashish e marijuana); aveva creato una fitta rete di smercio nel capoluogo. Gli agenti della squadra mobile della questura di Avellino la tenevano sott’occhio da oltre un anno. I poliziotti hanno effettuato diverse intercettazioni telefoniche. Gli spacciatori, per non farsi scoprire, anziché parlare a telefono per fissare l’appuntamento con i clienti, preferivano ricorrere agli sms. Poi adoperavano un linguaggio criptato. La dose poteva essere chiamata birra o caffè. Lo spaccio avveniva prevalentemente nei pressi di un esercizio commerciale situato nel centro della città.

Gli agenti, effettuando appostamenti e pedinamenti e adoperando anche sofisticate apparecchiature elettroniche, hanno raccolto una serie di prove contro gl’indagati. Alcune consegne sono state filmate. Inoltre, alcuni assuntori di sostanze stupefacenti – intercettati dagli

agenti – hanno scelto di collaborare con la polizia fornendo prove inconfutabili a carico dei pusher. L'operazione - che è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa dal questore Maurizio Ficarra e dal capo della squadra mobile Marcello Castello - ha coinvolto un centinaio di poliziotti sul territorio avellinese. Inoltre c'è stato l'ausilio della squadra mobile di Milano per un filone dell'indagine svolto nella città meneghina. Gli arrestati sono stati condotti presso le case circondariali di Avellino e di Milano.